Anno V 1852 - N° 226

L'OPINIONE

Mercoledì 18 agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Un Anno, *Torino*, L. 40	— *Provincia*, L. 44	— *Estero*, L. 50
6 Mesi » 22	» 24	» 27
3 Mesi » 12	» 13	» 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 17 AGOSTO

DIVERSITA' DI PARERI

Non v'ha forse chi non conosca, se non in dettaglio, almeno in confuso la vita di Luigi Napoleone, attuale presidente della repubblica francese. Figlio di re; sbandito dall'Europa; combattente cogli insorgenti nelle Romagne, ove perisce un suo fratello; ricoverato, fuggendo colla madre in Francia, dove non può restar tanto che basti a risanare della malattia che lo affligge; vagante dall'Inghilterra alla Svizzera, cercando un ricovero a lui contrastato; per due volte cospiratore sfortunato contro la fortuna ancor salda di Luigi Filippo; tradotto sul banco degli accusati innanzi la Camera dei Pari; condannato e rinchiuso nella fortezza di Ham, d'onde riesce, dopo qualche tempo, a fuggire, esso passò per tutti quegli stadii dell'avversa fortuna, che avrebbero potuto infrangere qualunque più robusta volontà, ma che non bastarono a scuotere la sua. La quale invece, ritemprandosi più fortemente nella sventura, seppe mantenersi ed attendere quelle vicissitudini, colle quali il destino sembra dilettarsi a provare, di quando in quando, l'instabilità delle umane cose, ed il fragile fondamento, su cui basano talvolta i calcoli degli uomini, che pur si vantano fra i più assennati.

Dal 1848 in poi la sorte di Luigi Napoleone cambiò in un modo tanto inaspettato quanto prospero: gli errori, che avrebbero bastato a rovinare compiutamente la fortuna di qualunque altr'uomo, furono per lui sgabello a salir sublime: i partiti combattendolo accanitamente lo rassodarono nel potere e la derisione con cui lo perseguitavano ricadde su di essi, che ormai sono costretti a confessare la loro impotenza. Nè vogliamo tutto attribuire alla fortuna: la sua sagacia, la fermezza, l'antiveggenza, la risoluzione di cui diè prova negli ultimi tre anni e più di tutto nell'occasione del 2 dicembre, lo costituiscono un uomo sicuramente non ordinario e gli assicurano un posto nella storia; ma non può negarsi ugualmente che anche la fortuna lo abbia potentemente aiutato e lo soccorra anche oggidì con manifesto favore. E se mancassene una prova, la potremmo ricavare splendidissima anche da ciò che i partiti più opposti in questo solo si accordano, cioè nel laudarlo e reputarlo proprio quel Messia, da cui abbia a compiersi l'opera di redenzione che tutti, a seconda delle rispettive loro opinioni affrettano coi loro voti ed attendono dall'avvenire.

In questo combiniamo anche noi colla *Campana* e coll'*Armonia*; in questo andiamo d'accordo colla *Bilancia*, e se di tal fatto trovasi una ragione in quell'impenetrabile mistero col quale Luigi Napoleone circondò sino ad ora i propri progetti, ognun vede però che questo non può a lungo durare, dovendosi per l'una o per l'altra parte un qualche giorno e presto decidersi: imperciocchè se volesse protrarre ancora lungamente od indefinitamente quella riserva, per la quale impedì ad ogni sguardo di penetrare nei suoi disegni, potrebbe anche avvenire, e con massimo suo danno, che la maggior parte si persuadesse che quel velo impenetrabile custodisce gelosamente il . . . . . vuoto.

Fino a che dura però questa incertezza offre una qualche amenità lo attendere ai pronostici, coi quali il giornalismo intero tenta di indovinare quanto si racchiude nella mente del nipote dell'imperatore, e quasi se fosse possibile d'accaparrarsene le buone grazie. Noi, per esempio, avevamo appena stampato un articolo, che conchiudevamo con un voto per l'unione della politica inglese colla francese, e la *Bilancia* subito dopo ribatte l'argomento, provandosi a mostrare la necessità per Luigi Napoleone di mover guerra alla perfida Albione.

Noi abbiamo creduto di confortare il nostro ragionamento adducendo l'opinione dello stesso imperatore, che scriveva in Inghilterra perorando la necessità dell'unione fra i due paesi per il benessere dell'umanità; e subito la *Bilancia* a contrappeso di tanta autorità, oppone la propria, e stampa un aforismo politico in questo semplice concetto: *Pace ed ordine sul continente, forza e giustizia sul mare*; soggiungendo modestamente *che tale sarà il motto di Luigi Napoleone.*

Veramente se con questo la *Bilancia* ci ha voluto mostrare di essere bene addentro nella confidenza, nei segreti consigli del principe, nel che come sia riuscita non vogliam dire; non seppe però farci chiaro abbastanza di conoscere bastantemente le condizioni della Francia, le quali, secondo noi, tutte si oppongono alla verificazione della profezia suddetta. E valga il vero che se non altro venne scelto, assai poco opportunamente, il momento di stuzzicare l'amor proprio della Francia per riguardo alla di lei marina militare; cioè quando appunto il principe di Joinville, cui niuno vorrà negare l'amore del proprio paese, ed un grande affetto a quel corpo a cui apparteneva, pubblicando quel suo rimarchevole opuscolo - *La squadra del Mediterraneo* - fece palese l'intrinseca debolezza del naviglio francese, dal che è facile dedurre la poca probabilità di poter con esso sostenere vantaggiosamente una lotta contro l'Inghilterra.

Ma su di questo sarebbe inutile il ragionare lungamente, giacchè vedesi chiaramente quale sia il motivo che fa desiderare alla *Bilancia* una guerra fra quelle due potenti nazioni; quello però che noi avremmo desiderato, si è che quel foglio, se non dimostrato, fatto almeno ci avesse un cenno di quei vantaggi che da questa guerra ponno venirne tanto alla Francia quanto allo stesso Luigi Napoleone; imperciocchè per quanto vi si pensi non è proprio possibile lo indovinarli. Sarebbe forse in Inghilterra che la Francia potrebbe riconquistare i confini suoi naturali? Egli è forse sull'Oceano od al di là di questo che le armate francesi potrebbero trovare quella simpatia, che schiude il cammino alla vittoria e semina le basi di una futura legittima influenza?

Perchè dunque il nipote dell'imperatore *dovrà volgere al Mediterraneo ed all'Oceano quella virtù di guerra che dee un giorno salvare il mondo dal predominio protestante e dalla supremazia mercantile, ed umiliare l'agitatrice dei popoli?* Tutto questo unicamente per rendersi grati all'Austria e perchè questa non sia più tremante della sua dominazione in Italia. La politica seguitata dalla Francia per tradizioni di così lunghi anni, deve abbandonarsi tutto ad un tratto dal nipote di colui che ne fu il più ardito e fortunato sostenitore: i vincitori di Marengo faranno, ove ne venga il bisogno, i gendarmi dell'austriaco governo e pel solo vantaggio di questo andranno cercando i disastri di Aboukir e Trafalgar. Ecco il parere amichevole che la *Bilancia* offre al presidente della repubblica francese, ecco quanto si aspetta da lui, promettendogli in compenso l'assoluzione delle sue colpe passate, e la tolleranza del titolo imperiale a cui aspira.

Ma bisogna pur credere che la *Bilancia* fosse del più scherzevole umore, allorquando appunto conchiudendo quello strano articolo, scriveva con tanta gravità le seguenti parole: » A tal patto » Luigi Napoleone potrà conseguire l'impero in » Francia, e fors'anche stabilire in Europa una » nuova dinastia. » Sì, bisogna essere assai lepidi per sognare sì matte stranezze. Per conseguire l'impero e fondare, senza forse, una nuova dinastia, Luigi Napoleone non ha d'uopo che dell'appoggio della Francia, e quando questo non gli manchi, tutta l'Europa insieme potrebbe forse non aggradire il fatto, ma, fuor di dubbio, lo rispetterebbe. In quanto poi alla guerra contro l'Inghilterra, essa, nelle attuali condizioni europee, e sempre secondo il nostro debole avviso, sarebbe appunto quella che rovinerebbe la popolarità del presidente; giacchè dall'uno e dall'altro lato della Manica si comprende benissimo come la coalizione del Nord, mirando a distruggere ogni idea di progresso, vedrebbe, con somma gioia, diminuita la propria fatica da una guerra insensata e senza scopo fra le due nazioni, che sono antesignane sul cammino che Dio schiuse innanzi all'umanità.

Riduzione delle Diocesi. La *Gazette officielle de la Savoie* pubblica la seguente statistica:

» In Francia, per una popolazione di 36 milioni di abitanti esistono ottanta diocesi, di cui 15 sono arcivescovadi e 65 semplici vescovadi. Gli Stati Sardi per una popolazione di 5 milioni d'anime contano 41 diocesi. Dunque in Francia, per una popolazione *sette volte maggiore* non vi è che *due volte* il numero delle diocesi degli Stati Sardi. Stando alla proporzione vi è nel nostro Stato quattro volte più di vescovi, arcivescovi e capitoli che in Francia.

» Il governo francese non aveva stabilito che un solo vescovado a Ciamberì per tutta la Savoia che conta attualmente quattro diocesi. Eppure la Francia è la figlia primogenita della Chiesa, e da quanto dicono certi fogli sedicenti religiosi, il nostro governo e la nostra nazione sono infetti di volterianismo, di ateismo ecc.

» Per esservi parità fra la Francia e i nostri Stati bisognerebbe che da noi vi fossero 10 vescovi e 10 capitoli di canonici, ovvero che vi fossero in Francia 290 vescovadi e 290 capitoli.

» Noi consigliamo all'*Univers religieux* e all'*Eco du Mont-Blanc* di domandare alla Francia questo miglioramento affinchè noi siamo messi a paro coi nostri vicini e questa discrepanza non faccia riflettere chi di diritto. »

Prodotti delle Gabelle. La *Gazzetta Piemontese* pubblica il prospetto dei prodotti delle Gabelle di Terraferma nello scorso mese di luglio e nei primi sette mesi del corrente anno.

Gl'introiti di luglio si ripartirono come segue:

Dogane	L.	1,605,106	1,713,811
Sali	»	861,613	834,915
Tabacchi	»	1,002,638	928,643
Polveri e piombi	»	86,961	73,918
Gabelle accensate	»	394,045	394,045
Totale	L.	3,950,413	3,945,332

L'aumento sul 1851 è quindi stato di L. 5,081; quanto agli anni precedenti esso è di L. 438,525 sul 1850; di L. 604,798 sul 1849 e di L. 622,986 sul 1848.

Nel prodotto delle dogane però si osserva la diminuzione considerevole di L. 108,705 in confronto del mese di luglio 1851. Ma di questo non si meraviglierà alcuno se si rifiette che la nuova tariffa fu posta in vigore appunto nel luglio 1851, e che molte merci erano da gran tempo giacenti in dogane, e non vennero estratte prima, onde poter godere del beneficio dei dazi ridotti. Gli introiti d'allora furono dunque affatto eccezionali e non sopportano il paragone con quelli di altri mesi. La qual cosa è tanto vera che i prodotti di luglio 1852 superarono di L. 179,154 quelli del 1850; di L. 345,528 quelli del 1849 e di L. 374,727 quelli del 1848.

Considerati gl'introiti delle gabelle nei sette primi mesi del corrente anno, essi danno il seguente risultato:

Dogane	L.	10,788,546
Sali	»	5,782,268
Tabacchi	»	7,028,515
Polveri e piombi	»	426,462
Gabelle accensate	»	2,758,317
Totale	L.	26,784,108

Donde un aumento

sul 1851	di L.	2,592,540
1850	»	1,770,881
1849	»	2,158,642
1848	»	3,114,419

Quanto alle sole dogane vi fu incremento

sul 1851	di L.	1,970,334
1850	»	711,831
1849	»	1,254,160
1848	»	2,942,333

La *Gazzetta Piemontese* pubblica pure il prospetto degl'introiti delle gabelle nella Sardegna durante il 1° semestre 1852, cioè:

Dogane	L.	555,994
Sali	»	153,170
Tabacchi	»	370,979
Polveri e piombi	»	27,730
Totale	L.	1,107,873

le quali danno una diminuzione di L. 118,470 sul 1851; di L. 360,808 sul 1850 e di L. 125,268 sul 1849 ed un aumento di L. 69,351 sul 1848.

Questa riduzione deriva dal maggiore spaccio che trovano nell'isola le produzioni manufatte nazionali, per cui l'introduzione di merci straniere andò vieppiù scemando. Infatti le dogane diedero un minor introito di L. 105,641 rispetto al 1851; di L. 415,802 rispetto al 1850; di L. 162,723 rispetto al 1849 e solo un aumento di L. 57,287 sul 1848.

STATI ESTERI

FRANCIA

Parigi, 14 *agosto*. Il *Moniteur* ha un decreto che assume il generale Ornano al posto di gran cancelliere della legion d'onore, in surrogazione del generale Exelmans.

— Leggiamo in un programma di queste feste, che gli abitanti di Parigi sono invitati ad illuminare le loro case. *(Id.)*

— L'energia spiegata dai prefetti nella repressione dei traviamenti della stampa si fa sempre più notevole.

Come risulta già da un esempio antecedente, i funzionari non si credono soltanto obbligati a censurare gli attacchi contro l'amministrazione, ma d'intervenire, nell'interesse stesso della stampa, e quando l'amministrazione non è per nulla in questione, in quelle discussioni che lor paiono uscire dai confini di una polemica ragionevole.

L'*Ami de la Patrie* ha avuto un'ammonizione di questa natura. Un altro giornale, l'*Echo de l'Ande*, fu anche avvertito » per aver voluto intaccare la dignità dell'amministrazione. »

Le opinioni ponno esser diverse sul merito del decreto organico, che regola attualmente la stampa. Ma questo è certo che il decreto è eseguito con una incontestabile coerenza, e che l'autorità seppe collocare sopra tutti i punti del territorio degli agenti zelanti e vigili.

Il prefetto del *Pas-de-Calais* ha fatto chiudere una bettola conosciuta per esser luogo di convegno di uomini di opinioni pericolose. *(Presse)*

— Un incendio, che avrebbe potuto avere le più funeste conseguenze, si appiccò a mezzanotte nel palazzo dell'Eliseo. Si era acceso del fuoco nel camino di una camera nel gabinetto del presidente per asciugare l'umidità. Pare che il fuoco si sia da questa camera introdotto nel gabinetto di lavoro del principe, che fu intieramente consumato dalle fiamme. Ma, per un caso providenziale, il presidente aveva fin dal mattino dato ordine di togliere dal suo gabinetto gli oggetti preziosi, che gli stavano più a cuore, e massimamente le reliquie dell'imperatore. I pompieri sono tosto accorsi, e il fuoco era spento dopo una mezz'ora. *(Patrie)*

-- Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti ha diramata ai prefetti ed ai rettori la seguente decisione:

» Considerando che nel libro intitolato *Storia di Francia ad uso della gioventù*, stampato a Lione, la storia contemporanea è malignamente travisata dallo spirito di partito, e che i monumenti i più splendidi della nostra gloria militare e della nostra civiltà vi sono presentati in modo da indebolire il sentimento nazionale nel cuore dei fanciulli, si proibisce l'uso di questo libro in tutte le scuole pubbliche e libere.

» H. Fortoul. »

La storia, di cui si tratta, è quella del padre Loriquet, nella quale, com'è noto, l'imperatore è chiamato « il signor marchese di Buonaparte, generale comandante le armate di S. M. Luigi decim'ottavo. »

-- Una deplorabile catastrofe ebbe luogo ad Algeri, nella giornata del 7 agosto. Alcuni soldati d'artiglieria preparavano in una casa vicina a Casbah alcune parti di un fuoco d'artifizio che doveva esser tirato il 15 agosto. Una di esse fece subitaneamente esplosione. I muri dell'appartamento caddero a terra, ed il fuoco si comunicò rapidamente al resto della casa. L'incendio fu ben presto spento; ma sette artiglieri furono feriti, ed i più mortalmente. Cinque hanno già soccombuto alle loro ferite. *(Moniteur)*

-- Dopo aver ottenuto a Tripoli la soddisfazione che avena ragione di esigere, la squadra di evoluzioni si è diretta verso Tunisi, essa gettò l'ancora il 2 agosto.

A quell'epoca la salute del bey di Tunisi dava delle vive inquietudini; egli era stato colpito da un attacco di apoplessia, e già la pubblica opinione si preoccupava della scelta del successore. Due sembrano gli aspiranti al governo della reggenza; il fratello del bey e suo cugino germano. Il primo ha le simpatie del principe; l'ultimo sarebbe, secondo la legge musulmana, l'erede presuntivo; del resto, la successione non è ancora aperta.

Le ultime notizie del bey erano poco soddisfacenti; lo si aspettava alla Goulette.

Il comandante in capo della squadra, abbandonando Tunisi, vi lascierà il *Catone*.

-- Il vescovo di Chartres ha indirizzata la seguente lettera all'*Ami de la Réligion*:

» Signore,

» Vi mando un'ultima lettera che ho scritta all'*Univers*. Gli accidenti della controversia mi hanno messo nella necessità d'indirizzargliela.

» Al sig. redattore dell'*Univers*.

» Io sperava che voi non prendereste ormai » più nessuna parte alla discussione che è sorta » fra i più alti pastori, e che voi non biasimereste quegli usi che la Chiesa ha consacrati colla » pratica di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Solo » a *questa condizione* io vi prometteva di rannodare le nostre antiche relazioni. Essendo che » voi avete fatto contrariamente a quella condizione io sono obbligato di ritornare al mio » primo pensiero. Vi rimando dunque il vostro » giornale; ed è mia intenzione che voi cessiate, » da ora in poi, di annoverarmi fra i vostri ab-

» buonati. Vi terrete il maggior prezzo d'abbuo» namento o lo impiegherete in quell'opera pia » che giudicherete bene. Nello stesso tempo io » provvederò perchè il vostro giornale non entri » più nel mio piccolo seminario. Questa è l'ul» tima mia parola, che consente colla più vera » carità ed a cui aggiungo le assicurazioni e i » saluti i più sinceri.

» Ho l'onore di essere ecc.

» Cl. Hipp, vescovo di Chartres. »

-- Paolina Rolland, deportata in Algeria, sarà fra poco restituita a' suoi tre figli.

Carlo Deselme, antico redattore in capo del *Républicain de la Dordogne*, pur deportato in Algeria, è autorizzato ad abbandonar questa colonia ed a domiciliarsi all'estero. *(Presse)*

-- Un dispaccio telegrafico, giunto oggi da Tolone, annunzia i felici risultati ottenuti cogli esperimenti a cui venne sottoposta la fregata a vapore il *Napoleone*. La celerità colla forza delle sole macchine fu di 11 a 12 nodi l'ora. Il *Napoleone* è la nave di guerra la più potente che corra in oggi i mari. Egli è armato di 90 cannoni, ha viveri per due mesi ed acqua per un mese e per un equipaggio di 900 uomini; la sua provvigione in combustibile, che oltrepassa un milione di chilogrammi, lo metterebbe in grado di percorrere uno spazio di quasi 1000 leghe in 10 giorni e mezzo. Colla sua celerità e il suo formidabile armamento, il *Napoleone* offrirebbe in tempo di guerra un mezzo sicuro di mantenere lo comunicazioni della Francia colle sue colonie del nord dell'Africa. *(Moniteur)*

SVIZZERA

Il consiglio nazionale ha approvato nella seduta del 13, il progetto di trattato conchiuso col gran ducato di Baden, intorno alla prolungazione delle strade ferrate badesi sul territorio elvetico.

Le disposizioni principali convenute fra i negoziatori di Baden e dell' Elvezia sono le seguenti:

La confederazione svizzera, nel mentre fa espressa riserva de' suoi diritti di sovranità, non meno che di quelli dei cantoni di Basilea-città e di Sciaffusa, autorizza il granducato di Baden a stabilire attraverso il territorio de' cantoni di Basilea-città e di Sciaffusa, una strada ferrata che congiunga Mannheim al lago di Costanza, per una sola ed ininterrotta linea.

Il governo badese si obbliga ad incominciare i lavori necessari allo stabilimento della ferrovia tosto ratificato il trattato e conchiuse le convenzioni co'due cantoni interessati; egli s' obbliga inoltre, salvo gli ostacoli straordinari, ad eseguire a proprie spese la strada ferrata da Haltingen a Basilea, nello spazio di tre anni, dalla data della ratificazione del trattato. Non è fissato alcun termine pel prolungamento della strada ferrata fino a Waldshut ed al Lago di Costanza. Tuttavia la confederazione avrà il diritto di considerare come irrite e nulle le disposizioni del trattato se non furono adempiute dopo 15 anni.

INGHILTERRA

Londra, 13 *agosto*. Per sabbato prossimo fu convocato un *meeting* speciale della camera di commercio di Leeds per esaminare lo stato attuale delle relazioni della Gran Brettagna cogli Stati Uniti. Dicesi che questo *meeting* fu convocato dietro richiesta di otto membri della Camera, malcontenti della condotta del governo inglese nella questione delle pesche.

-- Scrivesi da Liverpool al *Morning Herald* del 13 agosto:

» I leali orangisti di questa città, per consiglio dei loro principali pastori, avendo differito la solita celebrazione del loro anniversario della battaglia della Boyne, risolvettero di sostituire a questa commemorazione quella del 12 agosto. Nondimeno il *maire*, dovutamente informato il giorno innanzi che si temevano dei gravi disordini, pubblicò sull' istante un proclama che vietava la processione, e diffidava tutte le persone a non prendervi parte. Riguardando il provvedimento del *maire* come rigoroso, se non illegale, parecchie loggie deliberarono di fare una dimostrazione in onta al proclama del *maire*. Stamattina i membri si sono assembrati nelle loggie rispettive ed hanno fatta una processione. In seguito si mostrarono in diverse contrade con musica e bandiera, eseguendo le arie favorite dello spirito di partito, si recarono al monumento eretto sul Londonrond.

» Essi vennero arrestati nella loro marcia dal capo contestabile di polizia, il capitano Greig, che in una allocuzione assai lunga ha loro dimostrato la follia di quella processione in onta al proclama del primo magistrato, e gli invitò a disciogliersi pacificamente. Ciò che fu fatto immediatamente.

» Gli orangisti inviarono tosto una deputazione al capitano Greig per lagnarsi dell' ingiustizia dell' interdizione, e per esporgli che si sapeva da tutti ch' essi si erano astenuti dalla processione del 22 luglio, per impedire ogni irritazione, e che ora non si permetteva loro di celebrare il oro anniversario secondo l' uso.

» La polizia fece molti arresti, ma il capitano Greig ha fatto subito rilasciare gli arrestati. Si nota una grande irritazione nei cattolici romani della classe inferiore contro gli orangisti. È meritevole di grandi elogi il capitano Greig per le provvidenze da lui prese onde assicurare il mantenimento della pubblica pace. »

AUSTRIA

Vienna, 9 *agosto*. L'incaricato d'affari dell'Austria presso gli Stati Uniti d'America, signor Hülsemann, non intende ritornare così presto al suo posto, poichè ha preso un' abitazione per maggior tempo.

Il governo francese tiene dietro con molta attenzione alle trattative relative alla lega doganale, e ha destinato diversi agenti per dare in proposito continui ed esatti ragguagli.

L'ambasciata francese a Vienna ha avuto per istruzione di dimostrare la volontà della Francia di conchiudere trattati commerciali e doganali per la facilitazione del commercio.

GERMANIA

Francoforte, 12 *agosto*. La dieta tenne oggi seduta. Il presidente della dieta abbandonerà Francoforte per alcune settimane. La presidenza nella commissione, che provvederà agli affari correnti durante l' assenso del presidente, sarà affidata all' inviato prussiano.

Da Monaco si scrive che sebbene il sig. Verger sia ritornato da Roma al suo posto in Svizzera, pure le trattative colla Santa Sede sugli affari ecclesiastici continuano ancora.

Stoccarda, 12 *agosto*. La conferenza dei ministri della coalizione di Darmstadt si avvicina al suo fine.

Questa mattina, dicesi, aver avuto luogo un accordo sulla risposta da darsi alla Prussie, e questa sera vi sarà la seduta finale per la firma del protocollo.

La risposta fatta sotto l' influenza del Wurtemberg è concepita in termini così concilianti, che havvi fondamento da credere che si otterrà un accordo generale colla Prussia e coll' Austria, e non si potrà dubitare nè della ricomposizione dello Zollverein, nè della conclusione di un trattato commerciale coll' Austria.

La coalizione vuole sciogliere in questo senso i suoi impegni. *(Gazz. tedesca di Francof.)*

PRUSSIA

Berlino, 10 *agosto*. Colla chiamata delle diete provinciali per il principio di settembre è pronto il *Monitore* d'oggi, e le elezioni per completarle saranno incamminate, dove sono necessarie, senza riguardo al rifiuto di concorrervi. Ma il decreto elettorale per la futura prima camera non è ancora pubblicato, così che, nel caso che un impensato accidente rendesse necessaria la riunione delle due camere, la prima non esiste, e dovrebbe essere creata in fretta, poichè il mandato dell' ultimo è scaduto col giorno 7 del mese. In queste circostanze che costringono all' abnegazione politica, il presidente Saucken ammonisce i deputati della sua provincia a lasciar cadere le questioni politiche alle camere e alla dieta, e occuparsi della facilitazione delle comunicazioni colla Russia, della diminuzione del dazio dello Sund, della revisione della tariffa doganale in senso del libero commercio.

PORTOGALLO

Lisbona, 8 *agosto*. Leggesi in una corrispondenza particolare del *Morning Herald*:

» Il pacchetto a vapore che è in viaggio porterà al presidente della repubblica francese la gran croce della *Torre* e della *Spada* che gl' invia la regina di Portogallo, in testimonianza delle sue simpatiè personali e di quelle del suo governo. Io tengo questo fatto da una fonte certa.

» È in corso di negoziazione un trattato di commercio tra la Francia e il Portogallo; questo trattato fu intavolato segretamente, ma finalmente ne fu subodorata qualche cosa. La conchiusione di simili accomodamenti è d' ordinario seguita da uno scambio di cortesia; e siccome questa decorazione si trasmette oggi al principe Napoleone, e il ministro portoghese incaricato del portafoglio degli affari esteri, il visconte Garrete, ha ricevuto, o è per ricevere la gran croce della Legion d' Onore, è presumibile che le negoziazioni sieno terminate, e che la pubblicazione del trattato non si farà molto aspettare. »

GRECIA

Si scrive da Trieste alla *Gazzetta nazionale di Berlino*:

» Dietro le notizie pervenute dalla Grecia, la questione della successione al trono è risolta.

Le potenze interessate nella questione d'Oriente l'avrebbero volontieri lasciata indecisa per rimettere in quistione l'esistenza di quel regno. Questa vista deve aver avuto anche qualche influenza sul rifiuto del principe Luitpoldo di assumere la successione.

Adesso si crede per certo che il più giovane fratello del re, Adalberto, ha accettata la successione, e prenderà per moglie una principessa protestante.

STATI ITALIANI

STATI ROMANI

Roma, 12 *agosto*. Il *Giornale di Roma* persiste ad avvertire » che il progetto di legge sul matrimonio pubblicato in Piemonte fu senza limitazione dal santo Padre disapprovato. »

Qual meraviglia? il linguaggio dell'*Armonia* e della *Patria* non era sufficiente a chiarirci che a Roma quel progetto non poteva piacere?

Il 9 sono giunti a Roma provenienti da Genova e Livorno, il granduca e la granduchessa ereditari di Sassonia Weimar Eisenach, che osservano l'incognito sotto il nome di conte e contessa di Ettersburg.

Ferrara, 10 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

» Ieri, alle 7 antim., Carlo Mezzetti, detto Marlina, d'anni 21, e Luigi Dioli, detto Canon, d'anni 23, ambi scapoli, nativi di Ospetal Monacale, provincia ferrarese, sono stati tradotti dalla pubblica forza pontificia sullo spianato della cittadella, ed ivi subirono la pena di morte esemplare mediante fucilazione alle spalle, in esecuzione di sentenza di questo tribunale criminale, confermata dal tribunale d'appello di Bologna, e da quello supremo della sacra consulta di Roma, per titolo di grassazione con omicidio del conte Ignazio Avventi, e con grave ferimento di Domenico Gulinelli, commessa sulla pubblica via di Consandolo nel punto detto *Corno di Capra*, il giorno 11 maggio 1849. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 9 *agosto*. Sappiamo da buona sorgente che il cancelliere dell' impero di Russia, signor conte di Nesselrode, è aspettato in Napoli, ove l'E. S. dimorerà alquante sentimane, prima di restituirsi a Pietroborgo, e quivi riprendere la direzione del di lui vasto ministero.

(Gior. del regno delle due Sicilie.)

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Per decreto reale dell'8 corrente agosto il cav. ed avvocato Vincenzo Uras, attualmente verificatore delle contribuzioni dirette a Ventimiglia, è stato nominato a tesoriere provinciale con destinazione ad Isili (Sardegna).

-- Oggi fu pubblicato il seguente decreto:

» Sulla relazione del ministro delle finanze il quale ci ha rappresentato che per decreto del principe presidente della Repubblica Francese del 30 aprile prossimo passato essendo stati tolti dalla circolazione i pezzi in argento decimale da centesimi *venticinque* con dichiarazione che cesseranno d'aver corso legale ed obbligatorio dal primo venturo ottobre, sia perciò conveniente di fare le analoghe modificazioni alla tariffa generale delle monete sancita col regio editto del 26 ottobre 1826, nella di cui terza parte veniva permesso, fino a nuovo ordine, il corso degli anzidetti pezzi da centesimi *venticinque*, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

» Articolo unico

» A far tempo dal primo di ottobre prossimo i pezzi da centesimi *venticinque* in argento decimale coniati in Francia, cesseranno d'avere il corso provvisorio cui erano stati ammessi in forza del regio editto del 26 ottobre 1826, e non saranno quindi più accettati in pagamento nelle casse dello Stato, e potranno eziandio essere rifiutati dai particolari.

» Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del governo.

» Dat. Stupinigi addì 8 agosto 1852. »

Asti. Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, S. M. decorava della gran croce di cavaliere de' santi Maurizio e Lazzaro il canonico Baggiarini, penitenziere della cattedrale, in considerazione delle somme ragguardevoli da esso a più riprese erogate a beneficio di un pio istituto della nostra città. *(L' Operaio)*

NOTIZIE DEL MATTINO

Svizzera. La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha alcune rivelazioni sulla seduta segreta del consiglio nazionale dell'11 agosto. Per quanto sentiamo, essa dice, la maggioranza della commissione delle petizioni ha insistito, perchè fossero riprese le trattative doganali cogli Stati dell Germania meridionale, dissentendo dalle rappresaglie. Le petizioni de'comuni della Svizzera orientale sarebbero state rimandate al consiglio federale in questo senso; all'incontro non si sarebbe entrato nelle viste espresse in una petizione della società svizzera delle arti e commercio, perchè sia instituito un dazio protettore verso la lega doganale germanica, perchè questo condurrebbe ad un formale sistema protezionista. Il consiglio federale deve far elaborare e diffondere una memoria in cui sarà provato in istile intelligibile a tutti, non essere sostenibili le idee esposte in questa petizione protezionista.

. Dai diversi cantoni sono in marcia i battaglioni che sono chiamati al campo federale. Il 14 passarono per Berna un battaglione vodese ed uno di Neufchatel, una compagnia di carabinieri di questo cantone ed una di Turgovia.

Vaud. In seguito al decreto che revoca l'allontanamento del sig. Thiers, questi è partito da Vevey per restituirsi in Francia.

Ticino. Abbiamo da Bellinzona 13 agosto una corrispondenza colla quale ci si annunzia » essere state in quel giorno presentate al lod. governo le petizioni di molti comuni del cantone, coperte di circa 5000 firme di cittadini attivi chiedenti la sospensioni dell'esecuzione e la revoca della legge 28 maggio p. p. sulla secolarizzazione degli instituti religiosi insegnanti. Distinguonsi fra queste quella di Bellinzona con firme 304, di Mendrisio con 297 e di Lugano con 296. Mancano le petizioni di parecchi comuni nelle quali si continuano le sottoscrizioni. »

Parigi, 15 *agosto*. Mezzogiorno.

Il governo pubblicò stamattina il seguente decreto:

» La festa del 15 agosto servirà di occasione a molti atti di clemenza che daranno una nuova prova della magnanimità del principe presidente.

» Non è più il tempo in cui le amnistie imposte dalle esigenze della stampa e delle opposizioni politiche, con gran detrimento dell' ordine pubblico, erano un atto di debolezza per il governo, un trionfo per i partiti.

» Non potrebbe essere questione oggidì di amnistia generale. Il governo non poteva, senza compromettere la pubblica sicurezza che egli ha per primo dovere di proteggere, estendere questo provvedimento a certi uomini che non sognano che lo sconvolgimento della società. Ma ha potuto, nella piena libertà della sua iniziativa, e dopo un serio esame accordare il perdono al pentimento e agli infelici che erano stati traviati da uomini turbolenti. In tal guisa egli ha conciliato gl' interessi dell' umanità con quelli della tranquillità pubblica.

» In questo intendimento il principe presidente ha accordato la grazia intiera o commutazione di pena a più di 1200 persone scelte fra i condannati per cause politiche o per reati comuni.

Gli atti di clemenza non sono per anco pubblicati.

Il *Moniteur* si limita a far conoscere in quest' oggi il seguente decreto:

» Art. 1. Saranno posti immediatamente in libertà tutti gl' individui i quali furono soggetti all' arresto per il rimborso delle multe e delle spese dovute in seguito a delitti o contravvenzioni forestali, di spesa, di caccia o contro la polizia dei trasporti e delle stade.

È rimessa a questi individui la multa alla quale fossero stati condannati.

-- Il sig. Mesnard, vice-presidente del Senato, è nominato grande ufficiale della legion d'onore; il conte Casabianca ufficiale.

-- Il *Moniteur* pubblica altresì altre nomine e promozioni nella legione d' onore: come altresì alcune promozioni nell' esercito. Furono due generali di brigata promossi al grado di generali di divisione. Sette colonnelli furono promossi a generali di brigata.

-- Il battello a vapore, l'*Egitto*, è giunto il 13 a Trieste da Alessandria dopo un viaggio di 138 ore, ed ha recato le seguenti notizie dalle Indie:

» *Bombay*, 5 *luglio*. Circa un migliaia di birmani hanno assalito Martaban il 26 maggio, ma furono respinti dagli inglesi. Una spedizione di 2,300 inglesi si impadronirono della città di Pegu, prese d'assalto la Pagoda fortificata, e distrusse le opere di fortificazione. Lo stato sanitario delle truppe inglesi a Rangun è soddisfacente.

Da Hongkong si scrive in data del 22 giugno, che il generale cinese Wulantai è morto in seguito alle ferite riportate in un combattimento contro i ribelli. I commissari imperiali, Seu e San, sono ritornati a Sciangsu senza aver ottenuto alcun risultato contro l'insurrezione che va estendendosi.

Bartolomeo Roccati, *gerente*.

Libreria Degiorgis, *Via Nuova*, *num.* 17.

LA RÉVOLUTION SOCIALE

démontrée par le coup d'état

du 2 DECEMBRE

par J. PROUDHON

Paris, 1852 - 1 vol. in-12°

Tipografia ARNALDI.